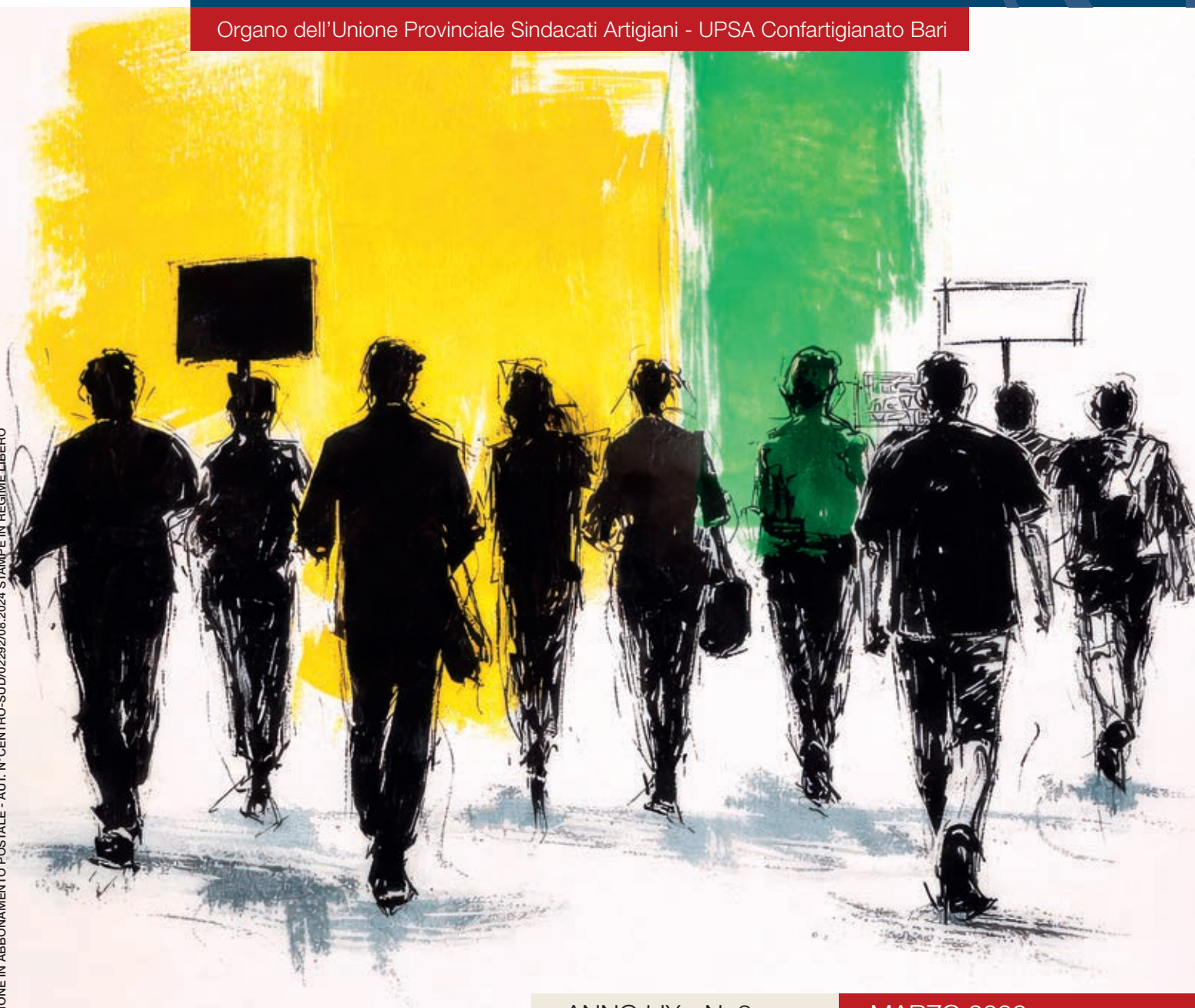


PUGLIA ARTIGIANA

Organo dell'Unione Provinciale Sindacati Artigiani - UPSA Confartigianato Bari

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - AUT. N° CENTRO-SUD/02292/08.2024 STAMPE IN REGIME LIBERO



ANNO LIX - N. 3

MARZO 2026

Da 60 anni al fianco dei piccoli e medi imprenditori con tutto il sostegno e i servizi di cui hanno bisogno. Una presenza diffusa, in cui la sapienza artigiana si fonde con la cultura del territorio.

www.confartigianatobari.it



GATE FOR INNOVATION

Confartigianato
Imprese

PASSATO
ANALOGICO

DIGITALE
FUTURO

ENTRIAMO
NELLA NUOVA ERA DIGITALE
INSIEME.

La trasformazione digitale è in corso:
e tu sei pronto?

Richiedi oggi il check gratuito*
per conoscere il livello di maturità
digitale della tua impresa e preparati
a costruire un futuro da protagonista.

* Contributo % di massima intensità aiuto sul totale dei costi ammissibili: Microimprese e Piccole imprese 100% / Medie imprese 90% / Grandi imprese 40%



Finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia solo quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o della Commissione europea. Né l'Unione europea né la Commissione europea possono essere ritenute responsabili per essi.

gate4innovation.confartigianato.it



Sommario

PUGLIA ARTIGIANA

Autorizzazione del Tribunale di Bari
n. 292 del 17/05/65

Organo dell'Unione Provinciale
Sindacati Artigiani
UPSA Confartigianato Bari
Periodico mensile

ANNO LIX - N. 3 - MARZO 2026

Direttore Responsabile
Marco Natillo

Hanno collaborato a questo numero
Marco Natillo, Umberto A. Castellano,
Claudio Mandrillo, Angela Pacifico,
Milena Sgherza, Alessandra Eracleo,
Leonardo De Giosa, Giuseppe Ungaro,
Rossella De Toma, Vito Serini,
Cristina Caldarulo

Direzione, Redazione e Amministrazione
Via Nicola de Nicolò, 20 - Bari
Tel. 080.5959411
Fax 080.5541788
upsa@confartigianatobari.it
www.confartigianatobari.it

Impaginazione, grafica e stampa
Just it · print | graphics | more
Piazza Garibaldi, 73
Giovinazzo (Ba)
Tel. e Fax 080 4042954

POSTE ITALIANE S.P.A.
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE
AUT. N°CENTRO-SUD/02292/08.2024
STAMPE IN REGIME LIBERO



5 Rappresentanza
e responsabilità,
i fatti raccontano
di Marco Natillo

6 Allarme manodopera!
di Umberto Antonio Castellano

7 Strategia regionale S3:
i territori scendono in
campo per l'innovazione
di Claudio Mandrillo

8 AHI_Hub Apulian Human
Innovation Hub
di Angela Pacifico

9 Il ruolo dell'artigianato
nella doppia transizione
tecnologica e ambientale
di Milena Sgherza

10 AperiDonna: confronto,
visione e continuità
nel percorso
delle imprenditrici
di Alessandra Eracleo

11 Serramenti,
un'eccellenza a forte
vocazione artigiana.
La Puglia tra le regioni
specializzate
di M.N.

12 Sicurezza alimentare
e valutazione del rischio:
una leva strategica
per le imprese
agroalimentari pugliesi
di Leonardo De Giosa

13 Conart rinnova il CDA
di Alessandra Eracleo

Puro Cioccolato Festival:
per tre giorni Bari capitale
della dolcezza
di Alessandra Eracleo

14 Confartigianato
Bari-BAT-Brindisi a BTM
2026: l'artigianato
che ri~genera il turismo
della Terra di Bari
di Alessandra Eracleo

15 Internazionalizzazione
e fiere estere
di Alessandra Eracleo

16 Brevi dalle Categorie
di Giuseppe Ungaro

18 Scadenze
di Rossella De Toma

19 Rottamazione-quinquies:
una nuova opportunità
per regolarizzare i debiti
e ripartire
di Rossella De Toma

20 Novità 2026 sulle pensioni
di Vito Serini

21 Il bilancio del sistema
previdenziale italiano
di Cristina Caldarulo

22 Territori Artigiani
di M.N.

Gli Autori



Marco Natillo

Avvocato, esperto di diritto del lavoro e relazioni sindacali, Vice Direttore di U.P.S.A. Confartigianato Bari, BAT e Brindisi, dal 2023 è Direttore di Puglia Artigiana.



Umberto Antonio Castellano

Avvocato, esperto di diritto del lavoro e sindacale, dal 2011 lavora in Confartigianato Puglia. Dal 2023 ha assunto la carica di Segretario regionale.



Claudio Mandrillo

Avvocato, esperto in relazioni sindacali, presso Confartigianato Imprese Puglia coadiuva la Segreteria regionale, su tutti i temi di interesse economico e sociale del nostro sistema.



Angela Pacifico

Avvocato, esperta di Artigianato, Piccola Impresa e relazioni istituzionali, dal 2023 è Direttrice dell'U.P.S.A. Confartigianato Bari, BAT e Brindisi.



Milena Sgherza

Interprete e traduttrice, coordinatrice del Progetto SAI del Ministero dell'Interno, si occupa di dinamiche geopolitiche e di mediazione interculturale.



Alessandra Eracleo

Esperta di didattica, valorizzazione e sviluppo dell'Artigianato è responsabile della programmazione e della progettazione dei palinsesti promozionali di U.P.S.A. Confartigianato Bari, BAT e Brindisi.



Leonardo De Giosa

Avvocato, socio e amministratore della FoodInnLab, si occupa di sicurezza alimentare e modelli di organizzazione e gestione societaria.



Giuseppe Ungaro

Avvocato, esperto in Gestione del lavoro e delle relazioni sindacali, coordina le attività dell'Ufficio Categorie di UPSA Confartigianato.



Rossella De Toma

Dottore Commercialista, Revisore Legale è responsabile area CAAF di U.P.S.A. Confartigianato Bari, BAT e Brindisi.



Vito Serini

Dottore in Economia, cura i servizi di Patronato INAPA e lo sportello dei servizi per l'Immigrazione di U.P.S.A. Confartigianato Bari, BAT e Brindisi.



Cristina Caldarulo

Addetta alla segreteria, promozione e assistenza degli iscritti Anap di U.P.S.A. Confartigianato Bari, BAT e Brindisi, è Responsabile zonale del Patronato Inapa.

Rappresentanza e responsabilità, i fatti raccontano

A molti non è chiara la funzione delle associazioni di rappresentanza, ma è sempre opportuno puntualizzare e avere bene a mente talune differenze. È un fatto di consapevolezza, di lettura della realtà, di ciò che accade attorno a noi, delle cause e degli effetti.

Diversamente si brancola nel buio, si ignora. Ci si sfoga, non si incide, non si tutela il proprio interesse e la propria dignità in modo adeguato.

Compito delle Organizzazioni di rappresentanza, tutte e di qualsiasi parte sociale, è raccontare il mondo che rappresentano, illustrarne i bisogni, richiedere soluzioni e avanzare proposte risolutive. A questa funzione, nel tempo, si è aggiunta quella di assistere le imprese con servizi capaci di supportarle in modo efficace ed economicamente sostenibile, facendo ricorso ai principi della mutualità.

Nella sua componente essenziale la rappresentanza è, dunque, racconto: certamente chiaro, articolato, incisivo e perciò ragionato, puntualmente costruito, ma non è mai, né può esserlo, decisione. È proposta rivolta al decisore politico affinché questi la traduca in azioni e riforme.

La storia delle Organizzazioni testimonia il loro ruolo nella società, poiché tante conquiste sono frutto del loro lavoro. Del resto, solo una politica autoreferenziale può governare il Paese senza ascoltare i corpi intermedi, le ragioni e le necessità di coloro che rappresentano.

Negli ultimi anni abbiamo assistito a un progressivo scostamento della politica dalla società civile e, nonostante le tante sofferenze siano state rappresentate, financo urlate, sono rimaste inascoltate. Così i pensionati che non arrivano a fine mese, le scuole e i professori, i lavoratori e il loro potere d'acquisto, i giovani senza lavoro, le imprese sempre più vessate e così via. Qualcuno ha allora cominciato a pensare che quelle organizzazioni, ciascuna delle quali rivendicava il proprio ruolo, non servissero più a nulla.

In verità, se si giudica il compito della rappresentanza in termini di emersione di un problema nell'agenda sociale del nostro Paese, non si può affatto dire che abbia fallito. È infatti molto chiaro a tutti che, ad esempio, quelle porzioni di società che abbiamo citato per semplificazione siano state, e siano tuttora, in condizioni di bisogno.

E allora? L'attenzione va spostata sulle decisioni non prese dalla politica e sulle ragioni per cui non sono state assunte, nonostante la loro manifesta urgenza.

La crisi, o il fallimento, della politica ha trascinato la rappresentanza dei corpi intermedi a rispondere di colpe non proprie. Anche questo mese proponiamo su Puglia Artigiana le iniziative che abbiamo assunto per presidiare i temi del nostro mondo e dare concreta attuazione alla nostra missione, come non abbiamo mai smesso di fare.

Agire con la massima urgenza affinché si risponda alla drammatica crisi nel reperimento di manodopera, soprattutto specializzata.

Raccontiamo i numeri di un comparto tipicamente artigiano, quello dei serramenti, affinché sia chiaro l'apporto al PIL e al benessere del Paese di questa categoria, il suo stato di salute



ed emerga consapevolezza su un settore manifatturiero particolarmente importante per la nostra economia.

Parliamo di Strategia di Specializzazione Intelligente, lo strumento con cui la Regione Puglia individua i settori prioritari su cui concentrare investimenti in ricerca, innovazione e competitività, e del metodo con cui intende programmare, attraverso un dialogo dal basso, ascoltando istituzioni, imprese, cittadini e università. Confartigianato c'è e dirà la sua.

Sempre sul tema dell'innovazione celebriamo la costituzione del nostro Human Innovation Hub. Sarà un luogo in cui parlare di innovazione in modo semplice e accessibile, con un unico fruitore: l'impresa come espressione dell'uomo, della sua intelligenza, dei suoi valori. Il ruolo dell'uomo artigiano, nella doppia transizione tecnologica, è cruciale.

Uomini e donne imprenditrici: il nostro Movimento aggrega, discute, riflette e propone. Lo fa partendo da occasioni di incontro, ma affronta temi rilevanti e rivendica attenzioni.

Come di consueto non dimentichiamo tutte le merceologie del nostro sistema: novità, informazioni e iniziative di tutela; una su tutte, per intenderci, la proroga ottenuta per il settore della mecatronica, che avrà ulteriori dodici mesi di tempo per adeguarsi alla riforma.

Promuovere è rappresentare il bisogno della piccola impresa di conquistare mercati e fatturati. Le nuove prospettive del CO-NART, il nostro Consorzio per la promozione dell'artigianato, Puro Cioccolato e BTM sono le ultime vetrine allestite per le nostre imprese.

A Ruvo Confartigianato apre un nuovo presidio per essere ancora più vicini a imprese e cittadini, e ne siamo particolarmente orgogliosi.

Chi legge Puglia Artigiana ha chiaro come Confartigianato assolva alla propria missione e quanto sia utile, anzi indispensabile, il lavoro delle Organizzazioni di rappresentanza.

Chi legge Puglia Artigiana è consapevole di quale sia il merito e il demerito di ciascuno.

Distribuiamo la nostra rivista anche ai rappresentanti politici e alle istituzioni del territorio, nell'auspicio che leggano di più e con maggiore attenzione.

Conserviamo questa romantica ambizione, agiamo con pragmatico impegno.

Marco Natillo

Manodopera cercasi: il “pezzo unico” oggi è l’operaio

In Puglia oltre il 50 per cento delle figure dell’artigianato di difficile reperimento. Da Confartigianato un appello ad agire con la massima urgenza.

La difficoltà nel reperimento di personale qualificato da parte delle imprese, specie quelle di piccole dimensioni o artigiane, è una doglianza trasversale di tutte le Categorie ed è ormai un tratto distintivo del mercato del lavoro degli ultimi anni. Una criticità che ha mostrato un’evoluzione in crescita marcata e costante, particolarmente accentuata per le imprese artigiane. In assenza di interventi strutturali e coordinati, questo squilibrio rischia di trasformarsi in una vera e propria desertificazione produttiva, con intere filiere che faticano a rigenerarsi e territori che perdono competenze, mestieri e capacità di creare valore.

L’Ufficio Studi Confartigianato stima che in Puglia, tra posti vacanti e difficoltà di reperimento, oltre il 42 per cento della manodopera necessaria sia quasi introvabile. Tra quelle artigiane, la quota di imprese che segnalano difficoltà sale al 53,8 per cento. Il problema più rilevante è in realtà rappresentato dal ridotto numero di candidati, indicato nel 60 per cento dei casi: un dato che sottolinea una carenza strutturale di manodopera disponibile e conferma come sia questo il principale ostacolo per il settore. L’i-

nadeguatezza dei candidati, segnalata nel 32 per cento dei casi, evidenzia un persistente disallineamento tra le competenze richieste dalle imprese artigiane e quelle effettivamente presenti nel mercato del lavoro. Gli operai specializzati, con il 43,2 per cento delle entrate previste, si confermano il pilastro centrale delle imprese dell’artigianato, rispetto al 14,1 per cento registrato dalle imprese non artigiane. Il dato evidenzia il legame del settore con le competenze tecniche e segna una crescita rispetto alle annualità precedenti. Seguono la richiesta di professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi.

Le cause del mismatch sono molteplici: lo *skill shortage* - ossia la carenza di competenze - si somma alle conseguenze dell’inverno demografico. I giovani, semplicemente, sono di meno e sono costretti a compiere scelte di vita senza essersi costruiti una consapevolezza sulle opzioni possibili.

Per **Michele Dituri, presidente di Confartigianato Imprese Puglia**: “non è un problema di facile soluzione perché è frutto di un incastro tra fattori strutturali, demografici e culturali. Alle nostre latitudini spesso l’orientamento

è superficiale: è ancora diffusa l’idea che l’esperienza lavorativa in qualche modo ‘inquin’ i percorsi di apprendimento. Nei Paesi più all’avanguardia la formazione duale è lo strumento tramite il quale i giovani possono fare esperienza e capire quale strada sia per loro la più adatta. Da noi, invece, a una certa età si viene semplicemente messi di fronte alla scelta di continuare a studiare o andare a lavorare, e la seconda opzione è sinonimo di fallimento. La formazione professionale è ormai depauperata da anni di disinvestimento e non si può fare l’errore di puntare tutto sugli ITS, che essendo corsi post-diploma intervengono molto in là nel processo di indirizzamento e formazione delle competenze”.

Secondo il presidente: “gli strumenti ci sono ma è necessario avviare una rivoluzione culturale che coinvolge anche le famiglie: è ormai imprescindibile farlo. L’orientamento precoce, l’agibilità e il sostegno ai percorsi di apprendistato duale, la correlazione tra le politiche formative e di sviluppo economico, la chiamata in causa del sistema delle imprese come parte attiva del sistema formativo regionale: sono questi alcuni degli ingredienti di una ricetta che Confartigianato predica ormai da anni, in qualunque sede e all’interno di tutte le istituzioni regionali. Abbiamo la prova che, dove questi principi sono stati messi in atto, non soltanto sono stati ridotti i livelli di mismatch, ma si sono innescati processi sociali virtuosi, in cui i più giovani hanno trovato la propria realizzazione e le imprese hanno potuto sviluppare le proprie attività. La riunione sotto l’egida dell’assessore Di Sciascio delle deleghe della formazione, del lavoro e dello sviluppo economico ci dà fiducia perché rappresenta la volontà chiara di costruire una strategia di sviluppo organica e coordinata. Confidiamo che sia giunta l’ora per un deciso cambio di passo”.

Umberto Antonio Castellano



CONFARTIGIANATO IMPRESE PUGLIA |
IN PUGLIA OLTRE IL 50 PER CENTO DELLE FIGURE
DELL'ARTIGIANATO DI DIFFICILE REPERIMENTO.



Strategia regionale S3: i territori scendono in campo per l'innovazione

In un momento storico in cui i mercati globali e le transizioni impongono ritmi sempre più serrati, l'innovazione non può considerarsi un concetto teorico calato dall'alto o confinato a pochi interlocutori. Navigare l'attuale fase di incertezza economica, segnata da repentini cambi di paradigma tecnologico e da un costante riposizionamento delle catene di fornitura, esige strumenti operativi agili, pragmatici e, soprattutto, tagliati su misura per chi sta sul campo. Accelerare in questa direzione significa abbracciare un approccio dinamico, capace di leggere la realtà produttiva misurando il battito del tessuto imprenditoriale locale. Occorre costruire un terreno di gioco in cui le politiche industriali siano lo specchio delle necessità quotidiane di chi produce.

Per rispondere a questa urgenza operativa, la regione Puglia ha deciso di imprimere una accelerazione, sperimentando un metodo inedito per riscrivere la nuova strategia regionale di specializzazione intelligente, la cosiddetta Strategia di Specializzazione Intelligente S3. Questa iniziativa si concretizza attraverso i "local dialogue", una modalità di confronto innovativa di cui il progetto europeo Interreg LOTTI è stato lungimirante apripista, dimostrando l'efficacia di un coinvolgimento diretto delle comunità. Si tratta di veri e propri incontri sul campo, con un appuntamento focale che ha coinvolto la città di Taranto lo scorso diciotto febbraio. L'obiettivo primario di questi tavoli è ascoltare direttamente dal basso, senza filtro istituzionale, le esigenze concrete degli attori della quadrupla elica (istituzioni, imprese, cittadini, università) al fine di co-progettare le future policy di sviluppo. I territori diventano in questo modo i veri motori dell'azione amministrativa, chiamati a stimolare direttamente la pubblica amministrazione sulle scelte da intraprendere nei prossimi anni.

All'interno di questo schema profondamente rinnovato, il partenariato economico e sociale assume una responsabilità ancora più cruciale. L'associazione, costantemente e tenacemente par-

te attiva di questo processo di trasformazione, interverrà infatti a valle di questa primissima forma di consultazione capillare. Il sistema di rappresentanza avrà il gravoso ma stimolante compito tecnico di raccogliere, filtrare e finalizzare gli assist forniti dalle innumerevoli realtà locali. L'obiettivo ultimo è trasformare le istanze frammentate in misure concrete e strutturali, pronte a sostenere l'impresa diffusa con bandi e incentivi che siano realmente accessibili e privi di ostacoli burocratici insormontabili. Promuovere il saper fare in questa delicata fase di ascolto e pianificazione significa riconoscere che le imprese artigiane sono le vere custodi di quel patrimonio fondamentale che chiamiamo intelligenza artigiana. Esse costituiscono un solido presidio territoriale, essenziale per garantire la sostenibilità economica e sociale delle nostre comunità. L'innovazione vera non passa esclusivamente per le scoperte dei grandi laboratori di ricerca, ma vive soprattutto nei miglioramenti continui di processo, nell'adattamento creativo dei materiali e nell'ottimizzazione pragmatica delle risorse energetiche che avvengono quotidianamente all'interno dei capannoni. Difendendo e rilanciando il valore artigiano possiamo costruire politiche industriali che siano veramente efficaci, profondamente radicate nel tessuto connettivo regionale e pronte ad affrontare a viso aperto le sfide future.

In piena atmosfera olimpica, la complessa partita per la nuova Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) assume i contorni di una sfida di curling. Sulla pista, scagliare la *stone* (pietra del curling) con vigore non basta, se poi il team non agisce all'unisono per proteggerne il percorso e guidarla a destinazione. Oggi i singoli territori stanno eseguendo proprio quel lancio iniziale: dettano la traiettoria e trasmettono le istanze del tessuto produttivo. Il successo della strategia dipenderà dalla capacità del sistema di accompagnare questa spinta fino al traguardo.

Claudio Mandrillo

AHI_Hub Apulian Human Innovation Hub

Confartigianato Bari-BAT-Brindisi capofila del nuovo ecosistema per l'innovazione manifatturiera in Puglia

Il 23 febbraio 2026 è stata costituita a Bari l'Associazione Temporanea di Scopo **"AHI_Hub - Apulian Human Innovation Hub"**, iniziativa che ambisce a diventare un punto di riferimento per la manifattura del futuro in Puglia.

Capofila e soggetto attuatore è **Confartigianato Imprese Bari-BAT-Brindisi**, che rafforza così il proprio ruolo di infrastruttura territoriale a servizio della competitività delle micro, piccole e medie imprese. Accanto a Confartigianato operano partner di alto profilo nazionale e internazionale: **EIT Manufacturing South S.r.l.**, **PNO Innovation S.r.l.**, **Artigianfidi Puglia Società Cooperativa a r.l.**, **Confartigianato Imprese Puglia e Cooperform Puglia - Istituto regionale di formazione per imprenditori, dirigenti e tecnici della cooperazione.**

Ma al di là della forma giuridica, delle date e dei soggetti coinvolti, AHI_Hub nasce da una domanda più profonda, che attraversa il nostro tempo e il modo in cui parliamo di cambiamento. Ogni epoca ha le sue parole feticcio. Oggi una di queste è "intelligenza artificiale". La pronunciamo spesso, la evochiamo ovunque, come se nominarla fosse già un modo per capirla. Eppure, tra il dire e il comprendere, come sempre, esiste uno spazio ampio. È proprio in quello spazio che prende forma AHI_Hub - Apulian Human Innovation Hub.

Prima ancora di chiederci cosa possa fare l'intelligenza artificiale, dovremmo forse chiederci che cosa intendiamo davvero per innovazione. Se la riduciamo a una tecnologia, perdiamo il punto. L'innovazione non è una macchina, né un software: è un processo umano. Riguarda il modo in cui le persone lavorano, decidono, collaborano, interpretano il cambiamento. L'AI può farne parte, ma non può esserne il senso.

L'intelligenza artificiale, del resto, ha una storia lunga e meno spettacolare di quanto oggi sembri. Nasce negli anni Cinquanta, attraversa decenni di ricerca silenziosa, resta per molto tempo uno strumento per pochi: analisi dei dati, modelli previsionali, supporto alle decisioni industriali. Poi, all'improvviso, entra nelle case, negli uffici, nei telefoni. Diventa conversazione. Diventa suggerimento. Diventa risposta. È qui che cambia tutto. Perché per la prima volta una tecnologia non si limita ad aiutarci a fare meglio qualcosa, ma incide sul modo in cui pensiamo ciò

che stiamo facendo. Non agisce solo sui processi produttivi, ma su quelli cognitivi. Ci accompagna mentre formuliamo una domanda, mentre scegliamo una direzione, mentre costruiamo un senso.

Ed è proprio questa vicinanza a renderla delicata. Quando uno strumento è facile, rischia di diventare invisibile. Quando è invisibile, rischia di essere usato senza consapevolezza. La delega allora non riguarda più solo l'azione, ma il pensiero stesso. È qui che l'innovazione può smettere di essere emancipazione e diventare abitudine. Per questo oggi servono parole che non sono tecniche, ma politiche nel senso più alto del termine: pensiero critico, meta-cognizione, responsabilità. Capire come pensiamo mentre utilizziamo una tecnologia è una competenza nuova e necessaria. Senza questa consapevolezza, nessuna innovazione è davvero tale.



AHI_Hub nasce esattamente in questo punto di frizione. Non per insegnare semplicemente a usare l'intelligenza artificiale, ma per accompagnare le imprese in una trasformazione che è culturale prima ancora che digitale. Non per accumulare strumenti, ma per costruire ca-

pacità. Non per rincorrere il futuro, ma per abitarlo.

Il modello di cooperazione che lo sostiene - con partner di rilievo nazionale e internazionale come EIT Manufacturing South, PNO Innovation, Artigianfidi Puglia e Cooperform Puglia - racconta un'idea precisa di innovazione: nessuna competenza, da sola, è sufficiente. Tecnologia, finanza, formazione e organizzazione sono parti di un unico discorso, e funzionano solo se dialogano. In questo senso AHI_Hub rimette al centro ciò che spesso viene dato per scontato: le persone. Non come risorse da ottimizzare, ma come soggetti pensanti, capaci di interpretare la complessità e orientare la tecnologia verso obiettivi condivisi di sviluppo e competitività.

In un tempo che promette risposte automatiche a ogni domanda, la vera sfida per le imprese pugliesi è forse un'altra: imparare a fare le domande giuste. AHI_Hub nasce per questo. Per costruire un'innovazione che non sia una moda da inseguire, ma una responsabilità da esercitare.

Angela Pacifico

Il ruolo dell'artigianato nella doppia transizione tecnologica e ambientale

Ci sono dati apparentemente discordanti nell'economia italiana degli ultimi anni. Ad esempio, i numeri diffusi dal sistema Excelsior di Unioncamere e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali raccontano una realtà complicata per le imprese che nel 2025 hanno provato ad assumere: ben il 65,2% delle imprese artigiane ha faticato per trovare il personale qualificato in grado di applicare le nuove tecnologie digitali, dall'Intelligenza artificiale al *cloud computing*, dall'*Industrial Internet of Things (IoT)* ai *data analytics* e *big data*, fino alla realtà aumentata e al *blockchain*. Questi dati sono riportati dal magazine *Spirito Artigiano* che ha messo in luce, in un articolo di Enrico Quintavalle, sia la difficoltà a reperire personale qualificato, sia, allo stesso tempo, l'esponentiale aumento degli investimenti compiuto dalle imprese artigiane nelle nuove tecnologie.

Quintavalle, responsabile dell'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese e Direttore scientifico degli Osservatori in rete del sistema Confartigianato, scrive che negli ultimi dieci anni gli investimenti sono saliti ad un ritmo medio annuo del 4,4%, in evidente controtendenza rispetto al calo che si era invece verificato nel decennio precedente, quando gli investimenti erano calati ad un ritmo del 2,9%. È innegabile l'impatto che la doppia rivoluzione, digitale e ambientale, ha prodotto sul flusso medio annuo di investimenti, valutati a prezzi costanti 2020, di 350 miliardi di euro, di cui il 54,1% in costruzioni e il 45,7% in macchinari, impianti e prodotti di proprietà intellettuale quali ricerca & sviluppo, software e basi dati.

C'è un dato particolarmente illuminante dell'articolo di Quintavalle che restituisce bene un'immagine dell'attuale scenario: gli investimenti in macchinari e l'acquisto di beni e servizi specializzati costituiscono oltre un terzo (32,2%) della spesa delle micro e piccole imprese per l'innovazione, una quota doppia rispetto a quella delle medie e grandi imprese (8,5%), che invece concentrano

gli investimenti più su ricerca & sviluppo.

Dunque è evidente la forte vocazione a investire in innovazione da parte delle imprese artigiane, che si fanno propulsori dello sviluppo tecnologico in ogni suo aspetto nell'ecosistema economico italiano. A settembre 2025 nella manifattura di beni strumentali ad elevata intensità tecnologica e di conoscenza operavano 16 mila imprese artigiane.

Non bisogna dimenticare, poi, che per inserire nella produzione gli ultimi prodotti dell'innovazione tecnologica e digitale è fondamentale predisporre il sito del macchinario e degli impianti elettrici e idraulici, visto che poi, a seguire, come sottolinea Quintavalle, servirà attività di installazione, montaggio e collaudo dei macchinari, gestione dei processi di digitalizzazione, automazione, software per *IoT* e sensoristica. Ma c'è di più: i notevoli costi dell'energia elettrica e del gas nel nostro Paese richiedono, scrive Quintavalle, un presidio costante dei processi che portano al risparmio energetico dei macchinari e degli impianti. Nel settore delle costruzioni sono poi necessarie attività di adattamento delle strutture e dell'involucro degli edifici, la gestione della domotica, dell'efficientamento energetico e della sicurezza.

La norme che regolano gli incentivi fiscali degli investimenti si applicano poi all'artigianato ormai estesa delle tecnologie e prendono in considerazione anche i beni immateriali, tra i quali non ci sono solo software ma anche sistemi, piattaforme, applicazioni, algoritmi e modelli digitali.

Gli ultimi dati in arrivo dall'Istat ci dicono che il 15,2% delle piccole imprese manifatturiere utilizza robot industriali e che nel 2025 è raddoppiato il numero delle piccole imprese che fa ricorso all'Intelligenza artificiale, oggi al 14,2%, dunque marcando un incremento rispetto al 6,9% del 2024 e al 4,4% del 2023. In generale, nel



2025 le piccole imprese che hanno usato l'IA sono salite del 110,8%, tenuto conto del trend delle imprese attive. Si tratta di numeri importanti, dato che nella media dell'Unione europea a 27, l'uso dell'IA coinvolge il 17,0% delle piccole imprese tra 10 e 49 addetti: dunque l'Italia, come detto con una media del 14,2%, è ben allineata, vicina alla Francia (15,0%), anche se ancora lontana dalla Germania (23,1%) e dalla Spagna (17,2%).

Il ruolo attivo delle imprese artigiane come pioniere della promozione di investimenti per le nuove tecnologie è dunque innegabile. Soprattutto quando si arriva alla gestione dell'ultima parte dell'innovazione tecnologica, diviene fondamentale il ricorso ad aziende specializzate, con spiccata presenza di imprese artigiane in grado di personalizzare e potenziare le funzionalità dei beni di investimento. Tanto che circa un quarto della spesa delle imprese per l'innovazione è compiuta nell'acquisto di macchinari e di beni e servizi di supporto ai processi innovativi. Nell'offerta di beni strumentali e di servizi per l'implementazione delle tecnologie l'artigianato è leader del settore. In generale, sono 169 mila le imprese artigiane, pari al 13,6% dell'artigianato, con 400 mila addetti, che sulla base delle loro competenze operano sulle matrici tecnologiche mediante personalizzazioni, orientandole ad una maggiore efficacia nei confronti del cliente e utilizzatore finale del bene. Senza il fattore critico della mancanza di competenze nel personale, investimenti e digitalizzazione avrebbero ulteriori margini di crescita.

Milena Sgherza

AperiDonna: confronto, visione e continuità nel percorso delle imprenditrici

Prosegue con partecipazione e determinazione il percorso di **AperiDonna**, l'iniziativa itinerante promossa dal Movimento Donne Impresa di Confartigianato Bari-BAT-Brindisi, nata con l'obiettivo di creare spazi qualificati di networking, formazione e scambio di buone pratiche tra imprenditrici e professioniste del territorio. Il primo appuntamento del 2026, tenutosi il 21 gennaio presso Simeone Automotive, ha segnato l'avvio di un format che pone al centro l'esperienza diretta e la relazione autentica. I luoghi dell'impresa si trasformano così in spazi vivi di confronto e contaminazione di competenze, valorizzando le storie imprenditoriali femminili e rafforzando il legame tra impresa e comunità professionale. Nel corso della serata è stato presentato il libro *"Laila, figlia dei Cedri e del Mare"* di Lina Al Bitar, che ha offerto spunti di riflessione sui temi dell'identità e della resilienza.

Il secondo incontro, il 14 febbraio presso il Centro Ottico

DMG, ha consolidato lo spirito dell'iniziativa, privilegiando il confronto diretto tra le partecipanti. Ogni imprenditrice ha avuto l'opportunità di raccontare la propria esperienza, condividendo visioni e prospettive di sviluppo in un clima di ascolto autentico e reciproco interesse. Al centro del dialogo, i temi della leadership femminile, dello sviluppo d'impresa e del valore strategico delle relazioni professionali per la crescita del territorio. La scrittrice Loredana Lorusso, con la presentazione del libro *"Io dormo nuda"*, ha ulteriormente arricchito l'incontro, offrendo riflessioni su identità, coraggio e consapevolezza. AperiDonna si conferma così un percorso strutturato e in evoluzione, capace di rafforzare una rete di imprenditrici sempre più coesa e protagonista, promuovendo empowerment, collaborazione e progettualità condivisa nel segno della continuità.

Alessandra Eracleo



Serramenti, un'eccellenza a forte vocazione artigiana. La Puglia tra le regioni specializzate

Il settore dei serramenti in Italia conferma una struttura produttiva profondamente radicata nel tessuto delle micro e piccole imprese, con una marcata identità artigiana. Un comparto che colloca il nostro Paese ai vertici europei per valore della produzione nei cluster di riferimento e che continua a rappresentare un presidio strategico per la qualità del costruito, l'efficienza energetica e la competitività del made in Italy. Il quadro aggiornato emerge dal report *"Serramenti: imprese, produzione, scambi commerciali e incentivi fiscali"*, elaborato dall'Ufficio Studi in collaborazione con l'Osservatorio MPI di Confartigianato Lombardia. Lo studio analizza struttura imprenditoriale e occupazionale, confronto europeo, dinamiche degli scambi commerciali e ruolo degli incentivi fiscali nel sostenere domanda e investimenti.

Un comparto a trazione artigiana

Al termine del terzo trimestre 2025 risultano attive 20.738 imprese produttrici di serramenti, di cui 14.124 artigiane, pari al 68,1% del totale.

Nel dettaglio:

- 14.222 imprese operano nei serramenti in metallo;
- 6.001 nei serramenti in legno;
- 515 nei serramenti in plastica.

Il settore impiega 92.492 addetti, con un contributo determinante delle realtà di minore dimensione: l'artigianato rappresenta il 46,6% dell'occupazione (43.070 addetti) e le micro e piccole imprese sotto i 50 addetti coprono l'81,1% del totale nei comparti di riferimento.

La Puglia tra le regioni specializzate

Sul piano territoriale, la produzione di serramenti è diffusa in tutto il Paese. In Puglia si contano 1.761 imprese (8,5% del totale nazionale), collocando la regione tra quelle maggiormente specializzate insieme a Calabria, Sicilia, Campania e Veneto.

Un dato che conferma il peso strategico del comparto per il sistema produttivo regionale e la forte presenza della filiera

artigiana nelle lavorazioni del metallo e del legno.

Produzione: segnali di resilienza

In termini di produzione, nei primi dieci mesi del 2025 i cluster di riferimento dei serramenti sono in flessione più della manifattura (-1,0%): -1,7% cluster dei metalli, -1,9% cluster del legno e -4,4% cluster della plastica, flessioni però meno pesanti di quelle del 2024. Rispetto al 2019, nel 2025 la crescita della produzione è tumultuosa per il cluster della plastica (+59,9% vs -9,1% Unione europea a 27) ed è sostenuta per il cluster dei metalli (+11,4% vs -6,6% UE), andando meglio rispetto al -6,3% della manifattura, andamento a cui si allinea il cluster del legno (-6,4%).

Scambi commerciali: export dinamico

Nel 2024 l'Italia ha esportato serramenti per 953 milioni di euro, a fronte di 1.391 milioni di importazioni, con un saldo commerciale negativo di 438 milioni di euro. Il 57,1% dell'export è diretto verso l'Unione Europea. I principali mercati di destinazione sono Francia, Stati Uniti e Spagna. L'import proviene per il 92,8%

dall'UE, con Polonia, Romania e Germania tra i principali fornitori.

Nel 2024 l'export cresce del 4,1% rispetto al 2023 e del 23,9% rispetto al 2019.

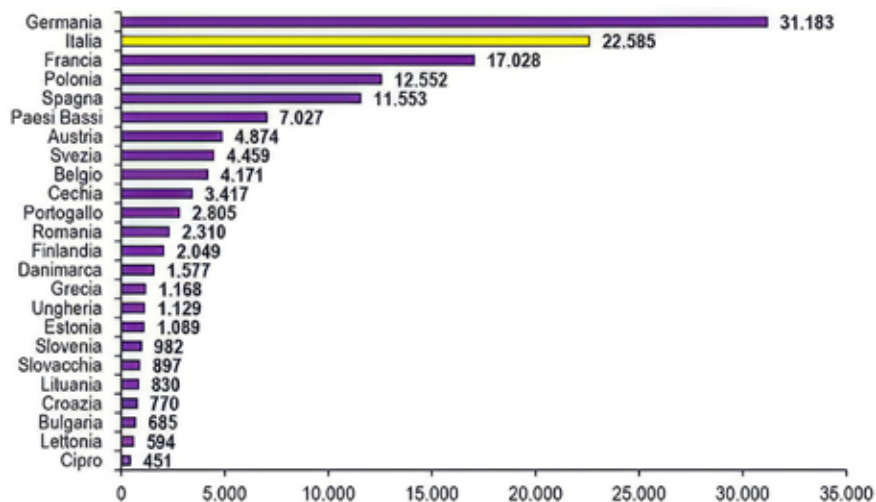
Incentivi e transizione energetica

Il report evidenzia il ruolo centrale degli incentivi fiscali nel sostenere la sostituzione degli infissi, leva fondamentale per la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio e per il raggiungimento degli obiettivi europei di efficientamento energetico.

Prospettive

Il settore dei serramenti si trova di fronte a una duplice sfida: pressione competitiva internazionale e opportunità legate alla transizione energetica. Per la Puglia diventa strategico rafforzare innovazione, qualità certificata, sostenibilità dei materiali e presidio dei mercati esteri. Il serramento non è soltanto un elemento edilizio: è tecnologia, design, risparmio energetico e lavoro artigiano. Un patrimonio produttivo che merita politiche industriali coerenti e un riconoscimento pieno del valore generato dalle micro e piccole imprese.

M.N.



Valore della produzione dei cluster di riferimento dei serramenti in 24 paesi UE
Anno 2023. Milioni di euro. Nace rev. 2: 16.23, 22.23 e 25.12. Esclusi Irlanda, Lussemburgo e Malta per cui i dati sono parziali - Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat



Sicurezza alimentare e valutazione del rischio: una leva strategica per le imprese agroalimentari pugliesi

Nel settore agroalimentare, la sicurezza degli alimenti non rappresenta soltanto un obbligo normativo, ma costituisce sempre più un fattore strategico di competitività, soprattutto per le piccole e medie imprese. Parlare di sicurezza alimentare oggi significa parlare di prevenzione, di metodo e di capacità di leggere il rischio prima che si trasformi in un problema sanitario, economico o reputazionale.

La valutazione del rischio è il cuore di questo approccio. Essa consente all'impresa di individuare i pericoli potenziali lungo tutte le fasi del processo produttivo - dalla materia prima al prodotto finito - e di adottare misure proporzionate, mirate ed efficaci. Non si tratta di applicare regole astratte, ma di costruire un sistema "su misura", coerente con la reale complessità dell'azienda, con i suoi volumi, con le sue tecnologie e con le competenze disponibili.

Per le micro e piccole imprese artigiane, spesso a conduzione familiare, il rischio maggiore è quello di percepire la sicurezza alimentare come un insieme di adempimenti burocratici, lontani dalla quotidianità del lavoro. In realtà, un

corretto sistema di autocontrollo e una valutazione del rischio ben impostata permettono di razionalizzare i processi, ridurre gli sprechi, prevenire non conformità e ispezioni sfavorevoli, aumentando al contempo la fiducia del consumatore. La sicurezza alimentare moderna si fonda su un principio chiave: il rischio non è uguale per tutti e non è statico. Cambia in base ai prodotti, alle lavorazioni, ai fornitori, alle condizioni ambientali e persino alle abitudini operative. Valutare il rischio significa quindi analizzare in modo sistematico la probabilità che un pericolo si manifesti e la gravità delle sue conseguenze, così da concentrare risorse e controlli dove servono davvero.

Questo approccio risulta particolarmente importante in un territorio come la Puglia, ricco di eccellenze agroalimentari, produzioni tradizionali e filiere corte. Qui la qualità è un valore identitario, ma deve essere sempre accompagnata da solide garanzie di sicurezza. La tutela del consumatore e la tutela dell'impresa coincidono: un alimento sicuro protegge la salute pubblica e salvaguarda la continuità aziendale.

In questo contesto si inserisce il recente

accordo sottoscritto tra **Confartigianato Puglia e Foodinnlab**, finalizzato a supportare le imprese associate nel percorso di adeguamento e miglioramento continuo in materia di sicurezza alimentare. L'obiettivo comune è quello di affiancare gli imprenditori con strumenti tecnici, consulenza qualificata e soluzioni concrete, capaci di tradurre la normativa in pratiche realmente applicabili.

La sfida dei prossimi anni sarà quella di diffondere una vera cultura del rischio, superando la logica dell'emergenza e dell'intervento a posteriori. Investire oggi nella valutazione del rischio significa ridurre domani i costi legati a sanzioni, ritiri di prodotto, contenziosi e danni di immagine. Significa anche prepararsi a un mercato sempre più attento, informato ed esigente.

Per le PMI agroalimentari, la sicurezza alimentare non è un ostacolo alla crescita, ma uno strumento di valorizzazione del proprio lavoro. Un'impresa che conosce i propri rischi, li gestisce e li comunica correttamente è un'impresa più solida, più credibile e più pronta ad affrontare le sfide future.

Leonardo De Giosa

Conart rinnova il CDA

Nuova governance per il Consorzio per lo Sviluppo dell'Artigianato

Il 23 febbraio si è svolta l'assemblea per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione del Conart, passaggio che segna l'avvio di una nuova fase organizzativa e strategica.

Il Conart - **Consorzio per lo Sviluppo dell'Artigianato** - è lo strumento operativo nato per sostenere la crescita e la promozione delle imprese artigiane attraverso progettazione, organizzazione di eventi, azioni di comunicazione integrata e percorsi di valorizzazione delle eccellenze produttive. Il Consorzio opera come piattaforma di raccordo tra imprese, professionisti e istituzioni, con l'obiettivo di trasformare competenze, creatività e saper fare in oppor-

tunità concrete di mercato. Il nuovo CDA è espressione diretta del mondo imprenditoriale attivo nei settori del design, dell'organizzazione di eventi e della comunicazione, ambiti oggi strategici per la competitività dell'artigianato contemporaneo. Alla Presidenza è stato eletto **Andrea Sgherza** - Architetto-imprenditore; Vicepresidente Francesca Di Done - CEO Paulicelli. Completano il Consiglio di Amministrazione Angela Pacifico - Direttrice Confindustria Bari BAT Brindisi, Anthony Liuzzi - CEO Allaseconda e Elisabetta Amoroso - Co-founder Pepe Graphic. La scelta dell'assemblea evidenzia una direzione precisa: affidare la governan-

ce a imprenditori operativi, capaci di coniugare visione strategica e concreta esperienza di mercato. Design, eventi e comunicazione rappresentano infatti leve fondamentali per rafforzare il posizionamento delle imprese artigiane, costruire narrazioni di valore e generare occasioni strutturate di promozione collettiva. Il rinnovo non costituisce soltanto un passaggio statutario, ma l'avvio di un percorso orientato a consolidare il ruolo di Conart quale strumento dinamico al servizio dell'artigianato, capace di intercettare nuove opportunità e di accompagnare le imprese nei processi di innovazione e crescita competitiva.

Alessandra Eracleo

Puro Cioccolato Festival: per tre giorni Bari capitale della dolcezza



Dal 20 al 22 febbraio 2026 Piazza Umberto si è trasformata in un palcoscenico di profumi e colori. Famiglie, curiosi e visitatori hanno attraversato il centro cittadino lasciandosi guidare dall'aroma intenso del cacao, tra assaggi, sorrisi e piccoli momenti di scoperta. L'ottava tappa di "Puro Cioccolato Festival" ha portato nel cuore di Bari un'atmosfera festosa e coinvolgente, capace di rendere la piazza uno spazio di incontro e condivisione. Oltre 15 stand hanno dato vita a un itinerario interamente dedicato al cioccolato, con produzioni dolciarie provenienti da diverse regioni italiane e dall'estero. Esposizioni a base di cacao, racconti sulle origini delle materie prime, spiegazioni sulle fasi di trasformazione: non soltanto degustazioni, ma un vero viaggio dentro il prodotto, tra tradizione e nuove interpretazioni. La tappa barese del tour, promosso da A.I.R.S. - Associazione Italiana Ristoratori di Strada, si è svolta con il supporto di Confindustria Bari-BAT-Brindisi e con il patrocinio del Comune di Bari - Assessorato allo Sviluppo Locale e alla Blue Economy. Una collaborazione che ha reso possibile portare nel cuore della città un appuntamento capace di generare partecipazione e valorizzare il tessuto urbano. Per tre giorni Bari ha vissuto un ritmo diverso: più lento davanti agli stand, più vivace tra le vie circostanti, con attività commerciali e spazi urbani coinvolti da un flusso continuo di persone. Il festival si è confermato così non solo come appuntamento dedicato al gusto, ma come esperienza collettiva, capace di trasformare una piazza in un luogo di emozione, scoperta e partecipazione.

Alessandra Eracleo

Confartigianato Bari-BAT-Brindisi a BTM 2026: l'artigianato che ri~genera il turismo della Terra di Bari



Si è svolta dal 25 al 27 febbraio 2026, in Fiera del Levante, la XII edizione di BTM Italia - Business Tourism Management, tra i principali appuntamenti nazionali dedicati alla filiera turistica. Con oltre 16.000 mq espositivi, 8 sale conferenze, 200 eventi, 400 relatori e 120 buyer internazionali, la manifestazione ha confermato il proprio ruolo di piattaforma strategica per formazione, networking e sviluppo di nuove opportunità di mercato. Il tema dell'edizione 2026, "ri~genera", ha rappresentato un invito a costruire un turismo capace di custodire la propria identità trasformandola in leva strategica per il futuro: un ponte tra memoria e innovazione, tradizione e sostenibilità, esperienza e nuove traiettorie di sviluppo.

Wedding tourism - Puglia Artisan Wedding Experience

Confartigianato Bari-BAT-Brindisi ha aderito all'evento fieristico nella sezione Say Yes, dedicata al wedding tourism presentando, in collaborazione con Conart, il progetto "Puglia Artisan Wedding Experience", modello strutturato rivolto a wedding planner internazionali - professionisti e professionisti del settore - impegnati nell'organizzazione di matrimoni di alta gamma per una clientela globale. La proposta intercetta una domanda sempre più orientata verso destinazioni autentiche, culturalmente identitarie e capaci di garantire qualità manifatturiera certificata. Attraverso un unico interlocutore istituzionale riconosciuto, gli operatori economici possono accedere all'intero ecosistema dell'artigianato pugliese: una

rete coordinata, rappresentata ufficialmente e fondata su standard qualitativi tutelati e produzioni tracciabili. Non una semplice selezione di fornitori, ma un sistema organizzato che assicura coordinamento centralizzato, semplificazione operativa e riduzione del rischio gestionale per i partner internazionali. Il matrimonio si configura così non solo come evento, ma come esperienza immersiva sostenuta da un patrimonio culturale vivo e da una garanzia istituzionale riconosciuta.

Territori da vivere - Artigianato, gusto e creatività in Terra di Bari

L'associazione è stata inoltre ospitata nello stand del Comune di Bari - Città Metropolitana, presentando "Territori da vivere", modello di promozione territoriale fonda-

to sulla centralità dell'impresa artigiana e agroalimentare nel turismo esperienziale. Lo spazio espositivo, ha accolto dimostrazioni dal vivo ed experience di gusto che hanno valorizzato il processo produttivo e il legame con i luoghi. Dalla ceramica al tornio alle luminarie artistiche, dalle calzature artigianali agli intrecci contemporanei, fino alle degustazioni di olio extravergine e vini dell'Alta Murgia, ogni proposta ha intrecciato materia, paesaggio e identità d'impresa, offrendo ai visitatori un'esperienza diretta e partecipata. La presenza a BTM 2026 ha confermato il ruolo dell'artigianato quale motore di sviluppo economico e culturale della Terra di Bari, promuovendo un modello turistico fondato sull'incontro tra saper fare, narrazione territoriale e innovazione.

Alessandra Eracleo



Internazionalizzazione e fiere estere

Si rafforza l'azione promozionale a supporto delle imprese associate

Si è svolta dal 15 al 19 gennaio 2026, presso il Parc des Expositions de Paris Nord Villepinte, la nuova edizione di Maison & Objet, tra i più autorevoli appuntamenti internazionali dedicati ai settori arredamento, oggettistica per la casa e illuminazione.

In questo contesto di alto profilo ha partecipato Cereria Del Rosso, impresa associata a Confartigianato Bari-BAT-Brindisi, selezionata per la collettiva italiana promossa da Agenzia ICE in collaborazione con Confartigianato Imprese.

La partecipazione rappresenta un riconoscimento significativo:

l'azienda è stata scelta tra le numerose candidature provenienti da tutta Italia nell'ambito del sistema associativo, a conferma della qualità produttiva, dell'identità progettuale e della capacità di posizionamento nei mercati esteri.

L'impresa

Fondata nel 1980, Cereria Del Rosso racconta una storia di passione, tradizione e innovazione. Specializzata nella produzione di candele decorative e complementi per l'ambiente, l'azienda coniuga artigianalità e tecnologia, trasformando la luce in elemento distintivo di design.

Radicata nel Made in Italy, realizza prodotti personalizzati capaci di rispondere sia a esigenze su misura sia a produzioni su larga scala, mantenendo elevati standard qualitativi e competitività. L'utilizzo di materie prime selezionate, l'attenzione al packaging, l'efficienza nei processi produttivi e nella logistica testimoniano un modello organizzativo evoluto, orientato alla sostenibilità, alla creatività e all'affidabilità.

Internazionalizzazione e accompagnamento strategico

La presenza a Parigi si inserisce in un percorso strutturato di accompagnamento all'internazionalizzazione. Prosegue, infatti, l'azione di sostegno alla partecipazione delle imprese associate negli scenari fieristici internazionali, attraverso selezioni qualificate, partnership istituzionali e progettazione di spazi espositivi capaci di valorizzare al meglio l'identità dei brand.

Maison & Objet si conferma un hub strategico per l'incontro tra imprese, buyer e operatori dell'ospitalità provenienti da tutto il mondo. In questo quadro, la collettiva italiana ha offerto alle aziende partecipanti un contesto competitivo e altamente qualificato, favorendo occasioni di networking e nuove opportunità commerciali.

Un impegno che rafforza il ruolo di Confartigianato nel sostenere concretamente le imprese del territorio nei percorsi di crescita sui mercati globali, promuovendo il valore del saper fare artigiano pugliese oltre i confini nazionali.

Alessandra Eracleo



Brevi dalle Categorie

AMBIENTE

RENTRI, fase 2 al via dal 13 febbraio 2026: formulario digitale obbligatorio per molti produttori



Prosegue il percorso di digitalizzazione della tracciabilità dei rifiuti previsto dal DM 59/2023. Dal 13 febbraio 2026 è entrata pienamente in vigore la cosiddetta "Fase 2" del RENTRI - Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti - con l'obbligo di utilizzo del Formulario di Identificazione dei Rifiuti digitale (xFIR) per un'ampia platea di produttori e detentori. A partire da tale data i produttori iscritti al RENTRI con oltre 10 dipendenti, che generano rifiuti provenienti da lavorazioni industriali o artigianali, devono utilizzare esclusivamente il FIR digitale per rifiuti sia pericolosi sia non pericolosi. Si precisa che per i produttori con meno di 10 dipendenti e per alcune categorie di attività (agricole, commerciali, di servizio, sanitarie, costruzioni e demolizioni), il FIR digitale è obbligatorio solo per i rifiuti pericolosi, mentre per i non pericolosi è possibile l'utilizzo del formulario cartaceo, salvo scelta volontaria del digitale.

Sempre dal 13 febbraio 2026, l'obbligo di iscrizione al RENTRI è esteso anche ai produttori di rifiuti pericolosi con fino a 10 dipendenti. Inoltre, per i soli rifiuti pericolosi, vige l'obbligo di trasmissione dei dati dei formulari digitali al RENTRI entro le tempistiche previste per l'annotazione sul registro di carico e scarico.

La gestione dell'xFIR comporta la completa dematerializzazione del documento, l'emissione e vidimazione digitale da parte del produttore (o del trasportatore su incarico), la firma digitale tramite i servizi RENTRI e la condivisione attraverso l'area virtuale di interscambio. L'obbligo in capo al produttore determina la modalità operativa dell'intera filiera: se il produttore è tenuto al FIR digitale, anche trasportatori e destinatari devono operare in modalità digitale; diversamente, si continua con il cartaceo.

Per evitare criticità operative e possibili sanzioni, l'Ufficio Ambiente di Confarti-

gianto Bari-BAT-Brindisi è a disposizione per informazioni, verifiche e supporto operativo ai recapiti 080 5959 429, ambiente@confartigianatobari.it.

ALIMENTAZIONE

Avviato il percorso formativo dedicato al comparto alimentare



Si è svolto il 23 febbraio, presso il Padiglione Confartigianato della Fiera del Levante, il primo appuntamento del ciclo formativo "Dalla produzione alla vendita: regole, controlli e opportunità", articolato in sei incontri dedicati alle imprese del settore alimentare, organizzato da Confartigianato Bari-BAT-Brindisi in collaborazione con FoodInnLab S.r.l.

L'incontro inaugurale ha approfondito il tema "Evoluzione normativa, controlli e responsabilità dell'impresa artigiana", con particolare focus sulla gestione di un controllo ufficiale alla luce del Regolamento (UE) 2017/625. Ampio spazio è stato dedicato agli aspetti operativi: diritti e doveri dell'operatore del settore alimentare, modalità di svolgimento delle ispezioni, gestione delle prescrizioni e prevenzione delle non conformità.

Vivace e partecipata la presenza delle imprese, che hanno animato il confronto con quesiti concreti e casi pratici, confermando l'interesse verso un percorso che coniuga conformità normativa, sicurezza alimentare e sviluppo commerciale.

Le imprese del settore possono iscriversi ai restanti cinque appuntamenti, scrivendo a categorie@confartigianatobari.it o chiamando al numero 0805959416.

AUTORIPARAZIONE

Proroga di 12 mesi per la riqualificazione dei meccatronici

Con l'approvazione dell'emendamento al Decreto Milleproroghe 2026 è stata ufficialmente prorogata di 12 mesi la



fase transitoria per ottenere l'abilitazione di meccatronico. La misura consente alle officine di meccanica/motoristica ed elettrauto di continuare a operare regolarmente mentre completano il percorso di adeguamento previsto dalla normativa vigente.

Come noto, la disciplina di cui alla legge n. 224/2012 ha unificato le attività di meccanica e di elettrauto nella figura professionale del meccatronico, introducendo l'obbligo di specifica riqualificazione per poter esercitare l'attività di autoriparazione. Senza l'intervento normativo, alla scadenza dei termini precedenti molte imprese avrebbero rischiato provvedimenti di inibizione da parte delle Camere di Commercio, con conseguente sospensione o cessazione dell'attività.

La proroga evita dunque il blocco di migliaia di officine iscritte al Registro delle Imprese o all'Albo delle imprese artigiane, salvaguardando occupazione, continuità aziendale e servizi essenziali per gli automobilisti su tutto il territorio nazionale. Confartigianato ribadisce il proprio impegno nell'accompagnare le imprese del comparto autoriparazione nel completamento del percorso di riqualificazione, fornendo assistenza e orientamento operativo per il pieno adeguamento normativo e professionale.

AUTOTRASPORTO

Idoneità finanziaria: confermata la verifica annuale per restare nel mercato

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con circolare prot. n. 4499 del 17 febbraio 2026, ha ribadito che l'idoneità finanziaria per le imprese di



autotrasporto merci conto terzi non è un adempimento "una tantum", ma un requisito da dimostrare ogni anno per mantenere l'iscrizione al Registro Elettronico Nazionale (REN) e quindi per continuare a operare sul mercato.

L'obbligo discende dal Regolamento (CE) n. 1071/2009 e riguarda tutte le imprese del settore. L'idoneità finanziaria è richiesta sia per l'accesso alla professione sia per la permanenza nell'attività e serve a dimostrare la disponibilità di risorse economiche adeguate a sostenere l'esercizio dell'impresa nel tempo.

La circolare ministeriale interviene per chiarire dubbi applicativi emersi presso gli Uffici della Motorizzazione Civile e indica in modo puntuale le modalità di dimostrazione del requisito. Le imprese possono scegliere tra due alternative: presentare il modello IDOFIN accompagnato da certificazione rilasciata da un revisore legale iscritto al relativo registro, oppure produrre un'attestazione rilasciata da un istituto bancario o da un'impresa di assicurazione. Le modalità non sono cumulabili: per ciascun anno va adottata una sola opzione.

Importante anche il chiarimento sulle modalità di trasmissione: la documentazione deve essere presentata dall'impresa o da soggetti delegati (come studi di consulenza automobilistica), mentre non è ammessa la presentazione diretta da parte del revisore, della banca o dell'assicurazione che rilascia l'attestazione.

Si invitano le imprese associate a verificare con attenzione la propria posizione e a programmare per tempo l'adempimento annuale, per evitare sospensioni o criticità legate alla permanenza nel REN. L'idoneità finanziaria si conferma così uno dei pilastri del sistema di qualificazione e controllo del settore, a tutela della correttezza del mercato e della professionalità delle imprese regolari.

È possibile richiedere la modulistica posta a disposizione dal Ministero dei Trasporti all'indirizzo:

categorie@confartigianatobari.it.

Inoltre, grazie alla solida collaborazione che Confartigianato Imprese Bari-BAT-Brindisi esercita con Artigianbroker, broker assicurativo del sistema confederale, è possibile accedere a soluzioni di fidejussione con condizioni economiche e premi particolarmente competitivi, in linea con le esigenze del settore autotrasporto.

EDILIZIA

Operativo dal 2026 il Fondo Artigiano Qualificazione e Sviluppo (FAQS)



È stato sottoscritto il 10 febbraio 2026 l'Accordo che definisce il Regolamento del Fondo Artigiano Qualificazione e Sviluppo (FAQS), in attuazione dell'Allegato G-2025 del CCNL Edilizia Artigianato e PMI del 20 maggio 2025. Il Fondo, istituito con il rinnovo contrattuale dello scorso anno, entra ora pienamente in operatività con decorrenza dal 1° gennaio 2026, introducendo una nuova misura di tutela per le imprese del comparto.

Tra le principali novità figura una prestazione assistenziale a carattere solidaristico destinata all'imprenditore titolare, al socio lavoratore o al collaboratore familiare che si trovi in una condizione di inabilità temporanea assoluta all'esercizio dell'attività professionale a seguito di malattia o infortunio. Si tratta di un intervento significativo, che riconosce per la prima volta una forma strutturata di sostegno diretto alla figura imprenditoriale nel settore edile artigiano.

Per accedere alla prestazione è necessario risultare iscritti al sistema delle Casse Edili/Edilcasse da almeno 12 mesi, essere in regola con la contribuzione alla data di presentazione della domanda e applicare il CCNL Edilizia Artigianato e PMI. L'inabilità deve avere una durata non inferiore a 45 giorni continuativi ed essere comprovata da certificazione medica. La misura prevede un'indennità pari a 80 euro al giorno, riconoscibile fino a un massimo di 45 giorni per anno solare, per un solo evento annuo per impresa, successivamente alla franchigia prevista. La domanda deve essere presentata entro 60 giorni dall'evento.

Il finanziamento del Fondo decorre dal 1° ottobre 2025 e avviene mediante un contributo mensile di 2 euro per ciascun dipendente, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, da versare tramite denuncia mensile alle Casse Edili/Edilcasse.

Il Regolamento disciplina in modo puntuale modalità di accesso, modulistica e controlli. Le imprese associate possono

richiederne copia scrivendo a: categorie@confartigianatobari.it.

Con l'avvio del FAQS si rafforza il sistema bilaterale dell'edilizia artigiana, introducendo uno strumento concreto di tutela e solidarietà a sostegno della continuità aziendale e della dignità del lavoro imprenditoriale.

BENESSERE

Nuovi limiti UE su alcune sostanze nei cosmetici



Con il Regolamento (UE) 2026/78, adottato il 12 gennaio 2026, la Commissione Europea ha modificato il Regolamento (CE) 1223/2009 sui prodotti cosmetici, introducendo nuove restrizioni per alcune sostanze classificate come CMR (cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione).

Tra le sostanze di maggiore interesse per acconciatori ed estetisti figurano l'argento (CI 77820), il 2-idrossibenzoato di esile (Hexyl Salicylate) e il Bifenil-2-olo (o-Phenylphenol). Per l'argento, utilizzato come colorante minerale, l'impiego resterà consentito solo fino allo 0,2% nei prodotti per labbra e negli ombretti, mentre sarà vietato in altri prodotti come smalti, gel unghie e spray, che non potranno più essere detenuti né utilizzati dai professionisti.

Per l'Hexyl Salicylate sono stati introdotti nuovi limiti differenziati in base alla tipologia di prodotto (fino al 2% nelle fragranze idroalcoliche, con percentuali ridotte per prodotti da risciacquo, leave-on, dentifrici e collutori). Anche il Bifenil-2-olo e il suo sale sodico potranno essere utilizzati solo entro concentrazioni massime precise e non nei prodotti destinati al cavo orale o che comportino esposizione inalatoria.

Le nuove disposizioni entreranno in vigore dal 1° maggio 2026: da tale data, i prodotti e le scorte non conformi non potranno più essere venduti né utilizzati nei saloni e nei centri estetici. Si invitano pertanto le imprese del settore a verificare per tempo la composizione dei prodotti in uso e a confrontarsi con i fornitori per la gestione delle eventuali giacenze.

Scadenze

MARZO 2026

LUNEDÌ 2

COMUNICAZIONE LIQUIDAZIONI PERIODICHE IVA

- Termine invio comunicazione liquidazioni periodiche IVA effettuate nel quarto trimestre 2025

VERSAMENTO IMPOSTA DI BOLLO SU F.E.

- Versamento imposta di bollo su fatture elettroniche emesse nel quarto trimestre 2025

CASSA EDILE

- Ultimo giorno utile per pagare i contributi relativi al mese di gennaio

LUNEDÌ 16

IVA

- Versamento dell'imposta relativa al mese di febbraio

INPS

- Versamento dei contributi relativi al mese di febbraio

IMPOSTE DIRETTE

- Ritenute d'acconto operate sul lavoro autonomo e sulle provvigioni del mese precedente

- Ritenute alla fonte operate sul lavoro dipendente nel mese precedente

TASSA ANNUALE LIBRI SOCIALI

- Versamento tassa annuale 2026 per la tenuta dei libri sociali da parte delle società di capitali

ENTE BILATERALE

- Versamento del contributo EBNA

CU 2026 - DIPENDENTI/

COLLABORATORI

- Invio telematico all'Agenzia delle Entrate della Certificazione Unica 2026 per l'anno 2025 e consegna copia al dipendente/collaboratore

MERCOLEDÌ 25

IVA OPERAZIONI INTRACOMUNITARIE

- Presentazione degli elenchi Intrastat per il mese di febbraio 2026

MARTEDÌ 31

CASSA EDILE

- Ultimo giorno utile per pagare i contributi relativi al mese di febbraio

APRILE 2026

GIOVEDÌ 16

IVA

- Versamento dell'imposta relativa al mese di marzo

INPS

- Versamento dei contributi relativi al mese di marzo

IMPOSTE DIRETTE

- Ritenute d'acconto operate sul lavoro autonomo e sulle provvigioni del mese precedente
- Ritenute alla fonte operate sul lavoro dipendente nel mese precedente

ENTE BILATERALE

- Versamento del contributo EBNA

LUNEDÌ 27

IVA OPERAZIONI INTRACOMUNITARIE

- Presentazione degli elenchi Intrastat per il mese di marzo e primo trimestre 2026

GIOVEDÌ 30

CASSA EDILE

- Ultimo giorno utile per pagare i contributi relativi al mese di marzo

DICHIARAZIONE ANNUALE IVA

- Termine di presentazione della dichiarazione annuale IVA 2026 per l'anno d'imposta 2025

CU 2026 - PRESTATORI LAVORO AUTONOMO

- Invio telematico all'Agenzia delle Entrate della Certificazione Unica 2026 per l'anno 2025 relativa a redditi di lavoro autonomo rientranti nell'esercizio della professione abituale e consegna copia

Rossella De Toma

MODA

Gestione degli invenduti: nuovi obblighi europei con l'ESPR



La Commissione europea ha adottato i provvedimenti attuativi del Regolamento sulla progettazione ecocompatibile dei prodotti sostenibili (ESPR), entrato in vigore il 18 luglio 2024, introducendo nuove regole sulla gestione dei beni di consumo invenduti. L'obiettivo è accompagnare il mercato unico verso un modello più sostenibile, circolare e competitivo, contrastando in particolare il fenomeno della distruzione sistematica delle eccedenze.

Tra le novità più rilevanti vi sono la deroga al divieto di distruzione degli invenduti - applicabile dal 19 luglio 2026 - e il format europeo standard per la comunicazione dei dati sugli invenduti, operativo dodici mesi dopo l'entrata in vigore. I due strumenti potranno essere oggetto di revisione entro cinque anni.

Confartigianato evidenzia che micro e

piccole imprese sono esentate sia dal divieto di distruzione (art. 25 ESPR) sia dall'obbligo di trasparenza (art. 24 ESPR). Gli stessi obblighi scatteranno per le medie imprese dopo sei anni, mentre per le grandi imprese il divieto si applicherà dopo due anni e l'obbligo di trasparenza immediatamente. Le imprese soggette dovranno rendere pubblici dati su quantità e peso dei prodotti smaltiti, motivazioni della distruzione e percentuali di riutilizzo o riciclo, oltre alle misure adottate per prevenire tali pratiche.

Pur escluse dagli adempimenti formali, anche le micro e piccole imprese sono chiamate a rispettare il principio generale di "prevenzione della distruzione" previsto dall'art. 23 del Regolamento, adottando comportamenti responsabili per ridurre gli sprechi.

Secondo Confartigianato Moda, il provvedimento può contribuire a contrastare la sovrapproduzione e a valorizzare il modello dei piccoli produttori, fondato su qualità, durabilità e attenzione ai materiali. Per completare il percorso verso una reale sostenibilità, resta però fondamentale definire criteri più stringenti di progettazione e rafforzare la tutela del mercato europeo dalle dinamiche dell'ultra fast fashion, che alimentano sprechi e impatti ambientali.

ODONTOTECNICI

Nuova convenzione per forniture professionali

Confartigianato Bari-BAT-Brindisi ha sottoscritto con Donato Grimaldi, struttura che si occupa di commercio all'ingrosso di articoli medicali, una nuova convenzione dedicata alle imprese del settore odontotecnico, con l'obiettivo di offrire condizioni economiche agevolate per l'acquisto di articoli e prodotti del comparto medicale professionale.

L'accordo riserva agli associati in regola con il tesseramento sconti sul listino ufficiale per i principali marchi del settore: 20% sui prodotti Major, Horico e Mega-Physik, e 10% sui prodotti Rhein, applicati sui prezzi al netto di IVA.

Le agevolazioni sono riconosciute esclusivamente alle imprese odontotecniche associate, previa esibizione della tessera e verifica della regolarità associativa.

La convenzione si inserisce nel percorso di rafforzamento dei servizi di categoria, con l'obiettivo di sostenere la competitività dei laboratori odontotecnici attraverso strumenti concreti di riduzione dei costi e qualificazione delle forniture professionali.

Per usufruire della convenzione, gli odontotecnici interessati possono rivolgersi a categorie@confartigianatobari.it.

Giuseppe Ungaro

Rottamazione-quinquies: una nuova opportunità per regolarizzare i debiti e ripartire

Con la Legge di Bilancio 2026 è stata introdotta una nuova definizione agevolata delle cartelle esattoriali, la cosiddetta “rottamazione-quinquies”, che consente a imprese, artigiani, professionisti e privati cittadini di regolarizzare la propria posizione fiscale e contributiva con condizioni particolarmente vantaggiose.

Chi può aderire

Possono accedere alla misura tutti i contribuenti con carichi affidati all'Agenzia delle Entrate-Riscossione nel periodo dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2023, relativi a:

- imposte risultanti da dichiarazioni annuali e imposte da controlli automatici e documentali effettuati dall'Agenzia delle Entrate sulle stesse dichiarazioni;
- contributi previdenziali INPS (esclusi quelli richiesti in seguito ad accertamento);
- sanzioni amministrative per violazioni del Codice della Strada irrogate dalle Prefetture, con esclusione di quelle irrogate dalla polizia locale del Comune (l'agevolazione si applica limitatamente agli interessi e alle somme maturate a titolo di aggio).

Cosa si paga e cosa si risparmia

La definizione agevolata consente di eliminare sanzioni, interessi di mora, aggio e somme aggiuntive, pagando esclusivamente:

- la quota capitale;
- le spese di notifica e le spese per eventuali procedure esecutive.

L'adesione alla Rottamazione-Quinquies rappresenta un vantaggio rilevante soprattutto per le micro e piccole imprese che, negli ultimi anni, hanno affrontato difficoltà finanziarie e rallentamenti nella liquidità.

Scadenze e modalità di adesione

La domanda deve essere presentata entro il 30 aprile 2026, esclusivamente online, tramite il portale dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione. È possibile operare sia dall'area riservata (con SPID, CIE o CNS) dove il sistema propone automaticamente solo i carichi effettivamente definibili, consentendo di selezionare solo quelli per cui si intende aderire, e sia dall'area pubblica, che consente l'inserimento manuale delle cartelle, con obbligo di allegare un documento di riconoscimento. Entro il 30 giugno 2026 l'Agenzia delle Entrate-Riscossione dovrà inviare una “Comunicazione” di accoglimento (con l'indicazione dell'ammontare complessivamente dovuto, delle scadenze in base alla rateazione scelta e dei moduli di pagamento precompilati), o di diniego motivato. Il pagamento potrà avvenire:

- in un'unica soluzione entro il 31 luglio 2026;
- in massimo 54 rate bimestrali, con piano esteso fino al 2035 (ogni rata non può essere inferiore a 100 euro).

Nella dichiarazione il contribuente deve inoltre indicare l'eventuale presenza di contenziosi in corso aventi ad oggetto i debiti per

i quali si richiede la definizione agevolata e impegnarsi formalmente a rinunciarvi. La presentazione della domanda consente la sospensione del giudizio, ma l'estinzione definitiva avviene solo con il pagamento della prima o unica rata. Un aspetto spesso sottovalutato è la possibilità di integrare la domanda di adesione, ossia fino al 30 aprile 2026 è consentito aggiungere ulteriori carichi rispetto a quelli indicati inizialmente.

Cosa succede alle precedenti definizioni agevolate

Uno degli elementi più rilevanti della rottamazione-quinquies riguarda i debiti già inclusi nelle precedenti definizioni agevolate per i quali si sono persi i benefici a causa di mancati o tardivi pagamenti. La Legge di Bilancio 2026 consente infatti di accedere alla nuova sanatoria anche a chi aveva aderito alle prime tre rottamazioni, al “saldo e stralcio” o alla rottamazione-quater, purché alla data del 30 settembre 2025 non risultino regolarmente pagate tutte le rate scadute. In questi casi, i carichi tornano “definibili” e possono essere nuovamente sistemati alle nuove condizioni agevolate. Restano invece esclusi i debiti che, pur rientrando formalmente nelle precedenti rottamazioni, risultano perfettamente in regola con i pagamenti alla stessa data per i quali non è possibile accedere alla rottamazione-quinquies e di conseguenza non è possibile beneficiare della maggiore rateizzazione.

Un'occasione per rimettere ordine

Aderire alla rottamazione-quinquies consente anche di:

- bloccare le nuove procedure esecutive;
- sospendere le procedure esecutive in corso;
- ottenere nuovamente il DURC regolare, elemento essenziale per partecipare a bandi, appalti e lavori pubblici.

Rossella De Toma





Novità 2026 sulle pensioni

Dal 1° gennaio 2026 sono previste importanti novità in materia previdenziale. Per la pensione anticipata ordinaria - non legata all'età anagrafica - sono richiesti 42 anni e 10 mesi di contributi per gli uomini (2.227 settimane) e 41 anni e 10 mesi per le donne (2.175 settimane).

Tali requisiti restano invariati per il 2026, senza adeguamenti automatici alla speranza di vita. A partire dal 1° gennaio 2027 è previsto un incremento di un mese.

Il contesto demografico ed economico

Le scelte in materia previdenziale rispondono alla necessità di contenere la spesa pubblica, in un quadro caratterizzato da profondi mutamenti demografici ed economici:

- aumento della vita media e conseguente incremento della popolazione anziana;
- forte diminuzione della natalità;
- instabilità lavorativa delle giovani generazioni e minore continuità contributiva.

Le principali forme di pensionamento nel 2026

Pensione di vecchiaia

L'età pensionabile resta fissata a 67 anni fino al 2026. Dal 2027 salirà a 67 anni e 1 mese, e dal 2028 a 67 anni e 3 mesi.

È necessario aver maturato almeno 20 anni di contributi, comprensivi di:

- riscatto della laurea;
- servizio militare accreditato;
- contribuzione figurativa per NASpl;
- periodi di maternità;
- cumulo contributivo tra diverse gestioni INPS o casse professionali.

Pensione anticipata ordinaria

Non è richiesto un requisito anagrafico. Sono necessari:

- 42 anni e 10 mesi di contributi per gli uomini;
- 41 anni e 10 mesi per le donne.

È prevista una finestra di tre mesi tra la maturazione dei requisiti e la decorrenza della pensione.

Pensione anticipata contributiva

Rivolta ai lavoratori con contributi esclusivamente successivi al 1995. Requisiti principali:

- 64 anni di età;
- 20 anni di contributi effettivi (non figurativi);
- importo minimo dell'assegno pari a

tre volte l'assegno sociale (ridotto per le donne con figli).

APE Sociale

Misura riservata a categorie fragili: disoccupati, invalidi almeno al 74%, caregiver e addetti a mansioni gravose. Richiede 63 anni e 5 mesi di età e un'anzianità contributiva variabile tra 30 e 36 anni.

Lavoratori precoci

È possibile accedere alla pensione con 41 anni di contributi, di cui almeno uno maturato prima dei 19 anni di età, in presenza di specifiche condizioni di disagio.

Mansioni usuranti o gravose

Per alcune categorie non si applicherà l'innalzamento dell'età pensionabile previsto dal 2027. Restano confermate le disposizioni specifiche per lavori usuranti e notturni.

Misure non prorogate

Non risultano prorogate per il 2026 le misure denominate "Opzione Donna" e "Quota 103".

Per approfondimenti e consulenza personalizzata è possibile rivolgersi al Patronato INAPA Confartigianato.

Vito Serini

Il bilancio del sistema previdenziale italiano

I Analisi della spesa pubblica previdenziale e assistenziale - Anno 2024

I Tredicesimo Rapporto sul «Bilancio del Sistema Previdenziale italiano», predisposto da Itinerari Previdenziali - di cui Confartigianato è sponsor della ricerca - rappresenta uno strumento di analisi fondamentale per comprendere l'evoluzione del sistema previdenziale e assistenziale del nostro Paese.

In un contesto storico ed economico particolarmente complesso, la spesa sociale complessiva incide per circa il 53% sull'intera spesa pubblica, collocando l'Italia al terzo posto in Europa per rapporto tra spesa sociale e PIL, preceduta solo da Francia e Austria.

Le quattro fasi di evoluzione del sistema

L'analisi prende in esame un arco temporale di 36 anni, suddiviso in quattro fasi principali:

- 1989-1997: riforme Amato e Dini, con armonizzazione dei regimi pensionistici e revisione dei criteri di calcolo e indicizzazione;
- 1998-2006: progressiva introduzione del metodo contributivo e interventi su età pensionabile e incentivi alla permanenza al lavoro;
- 2007-2014: fase segnata dalla crisi finanziaria globale e dalla riforma Fornero, con irrigidimento dei requisiti di accesso;
- 2015-2024: moderata ripresa economica, pandemia e tensioni internazionali; introduzione di misure correttive per il pensionamento anticipato.

Il quadro del sistema obbligatorio

Il sistema pensionistico obbligatorio è gestito prevalentemente dall'INPS, che amministra circa il 95% delle entrate contributive e il 97% della spesa pensionistica. Completano il quadro le Casse di previdenza privatizzate e l'INAIL per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

Nel 2024 i pensionati risultano pari a 16.305.880, in aumento rispetto ai 16.004.000 del 2018, anno in cui si era registrato il livello più basso. L'incremento è riconducibile alle misure di flessibilità introdotte negli ultimi anni (APE Sociale, Opzione

Donna, Quote 100, 102 e 103).

I principali saldi delle gestioni

- Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti: saldo positivo di 23,61 miliardi di euro (150.716 milioni di entrate; 127.106 milioni di uscite);
- Fondo ex ENPALS: saldo positivo (1.529 milioni di entrate; 1.172 milioni di uscite);
- Fondo ex IPOST: disavanzo di 1.221 milioni;
- Fondo ex Ferrovie dello Stato: forte squilibrio tra attivi e pensionati; uscita previdenziale pari a 5.464 milioni;
- Fondo ex INPGI: disavanzo di 444 milioni;
- Gestione ex INPDAP (lavoratori pubblici): saldo negativo di 46.363 milioni;
- Gestione Artigiani: disavanzo di 3.818 milioni (10.482 milioni di entrate; 14.300 milioni di uscite);
- Gestione Commercianti: saldo positivo di 590 milioni;
- Gestione Coltivatori Diretti: squilibrio strutturale con impatto di 1.975 milioni;
- Gestione Separata: saldo positivo di 9.913 milioni (12.409 milioni di entrate; 2.496 milioni di uscite).

Previdenza privatizzata e assistenza

Il Rapporto analizza anche l'andamento delle Casse privatizzate dei liberi professionisti e il sistema delle prestazioni assistenziali, suddivise tra GPT (Gestione Prestazioni Temporanee) e GIAS, oltre alle misure gestite dagli enti territoriali. Si conferma per il 2024 un costante incremento della spesa assistenziale rispetto a quella strettamente previdenziale.

Considerazioni finali

Il Tredicesimo Rapporto evidenzia le profonde trasformazioni del sistema negli ultimi decenni e richiama l'attenzione sulla necessità di monitorarne la sostenibilità finanziaria, alla luce dell'invecchiamento della popolazione, delle dinamiche demografiche, dell'inflazione e dell'evoluzione del mercato del lavoro.

Cristina Caldarulo



Territori Artigiani

RUVO

Una nuova sede per Confartigianato Imprese

Lo scorso 16 febbraio si è inaugurata la sede di Confartigianato Imprese Ruvo di Puglia. La cerimonia si è svolta alla presenza del Presidente di Confartigianato Bari-BAT-Brindisi, **Francesco Sgherza**, della Presidente della Camera di Commercio di Bari, **Luciana Di Bisceglie**, della Direttrice di Confartigianato, **Angela Pacifico**, nonché dell'Assessora alle Attività Produttive del Comune di Ruvo, **Emanuela Caifasso**. Sono altresì intervenuti gli imprenditori artigiani e del commercio ruvesi, i funzionari e dirigenti di Confartigianato, lo storico presidente e fondatore dell'UPSA di Ruvo di Puglia, **Vincenzo Cantatore**, con i figli **Biagio e Filomena** che negli ultimi anni hanno avuto cura di assistere imprese e cittadini mantenendo in vita l'attività associativa e l'assistenza a imprenditori e cittadini ruvesi. Dopo il taglio del nastro inaugurale, come da tradizione, **Don Giacomo Berardi** ha officiato il rito di benedizione della nuova sede ricordando il ruolo degli artigiani nella società civile e il loro esempio di instancabili lavoratori alla perenne ricerca della perfezione. *“Una nuova sede, ma si tratta di un felice ritorno in Confartigianato di*



un gruppo storico di persone e dirigenti che tanto hanno fatto per Ruvo e per la nostra Organizzazione - ha dichiarato il Presidente **Sgherza** che ha ricordato ai presenti quanto ancora *“la rappresentanza e il presidio nei territori di Confartigianato abbia una valenza strategica per lo sviluppo dell'economia locale”*. Particolarmente gradita la presenza della Camera di Commercio con la Presidente **Di Bisceglie**, ruvese e figlia di artigiano che ha ricordato i personali trascorsi associativi in Confartigianato con cui conserva un rapporto di amicizia e stima. *“La rappresentanza è un valore fondamentale per la comunità sociale ed economica* - ha dichiarato la Presidente - *un ruolo che svolgono le Associazioni singolarmente e la Camera di Commercio che le riunisce tutte, provando a mettere in campo una serie di ausili e di risposte ai bisogni dei diversi comparti della nostra economia. “Siamo particolarmente soddisfatti di aver riportato nel sistema di Confartigianato la comunità degli artigiani e dei*

piccoli imprenditori ruvesi - ha dichiarato **Angela Pacifico** - *Siamo, infatti, intervenuti con un investimento che ci consente oggi di programmare una attività ampia di assistenza alle imprese, con servizi innovativi e di reale supporto alla vita degli associati, senza dimenticare le persone e i servizi di CAAF e Patronato*. Gli ospiti si sono intrattenuti per interloquire sui temi posti dalle autorità intervenute, brindare e degustare alcune prelibatezze proposte dalla storica Pasticceria Berardi, alla presenza del fondatore e Maestro pasticcere, **Giuseppe Berardi** che ha voluto ringraziare la famiglia Cantatore per tanti anni di impegno a servizio della comunità non solo artigiana. Confartigianato Imprese Ruvo di Puglia è operativa con il proprio staff tutti i giorni, in Piazza Felice Cavallotti n. 28, per rispondere ai bisogni di imprese e cittadini con i servizi del sistema Confartigianato e pubblicati nella Carta dei Servizi disponibile sul nostro sito internet.

M.N.

Finanziamenti a Imprese e Liberi Professionisti con Garanzie all'80%

Sei un imprenditore o un libero professionista?
Vuoi avviare o far crescere la tua attività?
Oggi è più facile con le opportunità offerte dal
FONDO DI GARANZIA MUTUALISTICA
PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 - azione 1.11 - sub azione 1.11.1

Per informazioni: ARTIGIANFIDI PUGLIA ■ Via De Nicolò, 24-30 ■ 70121 Bari
Tel. 080 554 0460 - 080 554 0610 ■ artigianfidi@confartigianatobari.it
Via Messina, 30 ■ 70033 Corato (BA) ■ Tel. 080 8721019

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Le condizioni economiche applicate per il rilascio della garanzia sono riportate nei Fogli Informativi reperibili nei siti internet www.fidinordest.it e www.artigianfidipuglia.it, presso le sedi operative e negli uffici di Fidi Nordest e Artigianfidi Puglia.

Iniziativa promossa e coordinata da



Confidi aderenti a



Cofinanziato
dall'Unione europea





Scegli la Banca del tuo Territorio



BCC Soci
Il valore in più
di essere un gruppo.

**Scopri i vantaggi
riservati ai soci!**

APPROFONDISCI

www.bancabaritaranto.it



Vi aspettiamo nella nuova filiale di Bari - Via Calefati 118



BCC

**BANCA
BARI E TARANTO**

GRUPPO BCC ICCREA



30
1994 - 2024